





Durante i lavori di ristrutturazione di questo negozio sono stati riportati alla luce un bel soffitto a cassettoni e un grande arco, in precedenza occultati, che ora contribuiscono a valorizzare l'intero allestimento.

A fronte di queste preesistenze che avrebbero potuto indurre scelte improntate al ricorso di stili storici, il progetto ha piuttosto inteso ricondurre lo spazio irregolare, diviso dal muro portante interrotto dal grande arco, a un impianto simmetrico e nitido dal punto di vista compositivo, percepibile in modo unitario. Le irregolarità sono state quindi occultate da pannelli in cartongesso che seguono pressoché tutto il perimetro e originano una sorta di nicchia che accoglie ordinatamente le ap-

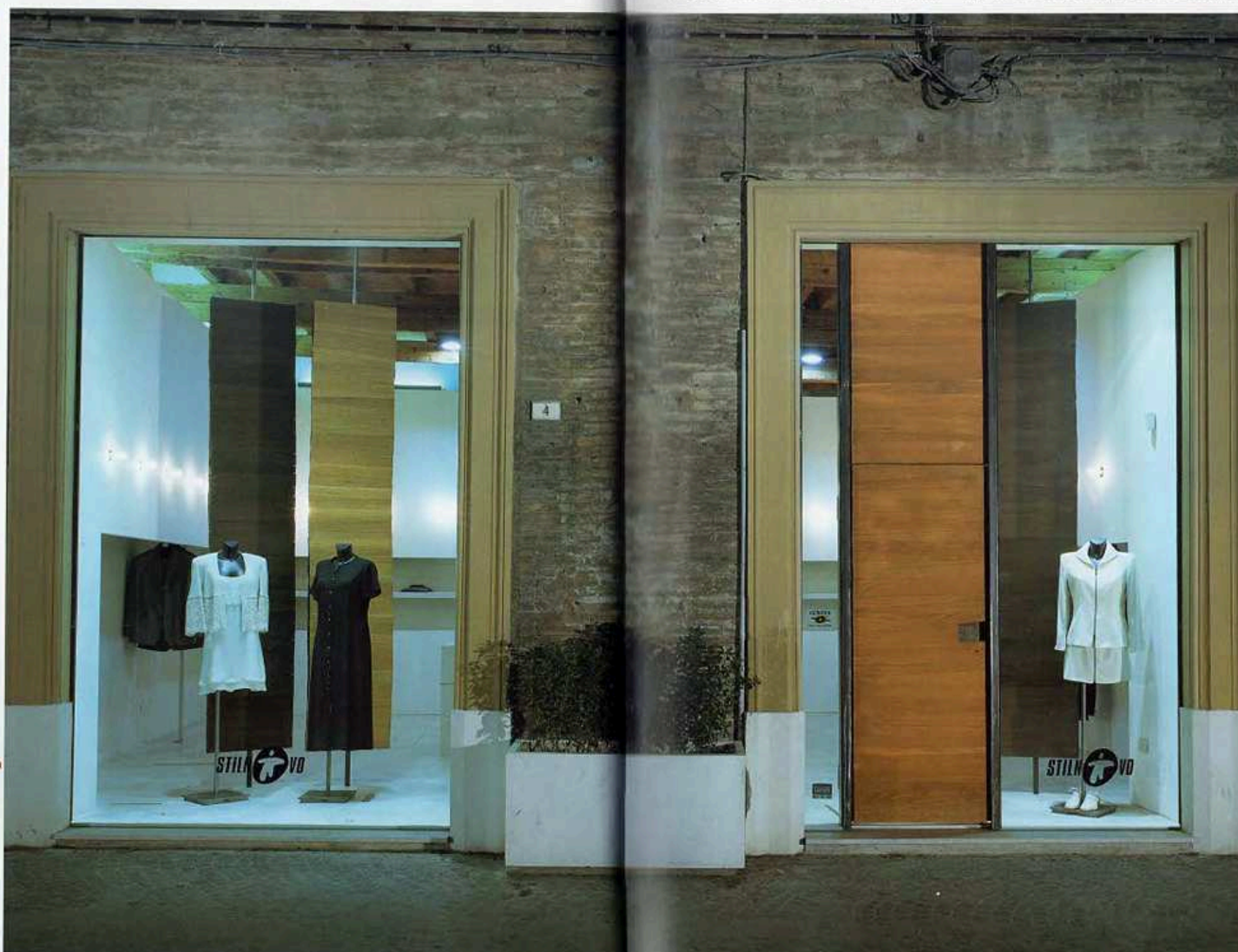
penderie. Questa soluzione non solo garantisce la razionalizzazione delle funzioni ma suggerisce anche l'ideale continuità tra i due ambienti rafforzata dalla successione ritmica di piccole lampade a parete. Anche la scelta dell'austero botticino, con intarsi di diverse dimensioni in ottone, che riveste il pavimento includendo anche il banco vendita, risulta funzionale a questa impostazione progettuale di natura minimalista in cui vengono introdotti elementi di grande effetto scenografico rappresentati da totemici pannelli girevoli in legno, che costituiscono i fondali delle vetrine. Le diverse essenze che ne rivestono i lati consentono di utilizzare sfondi differenti, chiari o scuri, a seconda delle necessità, mentre l'irregolarità delle tavolette

di legno sabbato impiegate, scelte anche per caratterizzare la porta d'ingresso a tutt'altezza, rimanda con consapevole coerenza alle caratteristiche e alla consistenza materica del soffitto, traccia di un passato, come le muffe volutamente evidenziate intorno all'arco, che affiora a tratti. Pannelli analoghi, benché occupati su uno dei lati da specchi, sono collocati simmetricamente sul fondo del negozio. L'illuminazione risponde con efficace rigore e accuratezza alle esigenze funzionali scegliendo corpi illuminanti dalla figurazione discreta che non entra in conflitto e piuttosto valorizza il curioso lampadario centrale lavorato artigianalmente che si ispira invece a un naturalismo futuribile.

During the rehabilitation work performed on this building a handsome coffered ceiling was brought to light, together with a large arch that had been hidden for years, and now form an important part of the new store's retail identity. Rather than take these finds as a cue for imposing a "historical" imprint on the new interiors, the architects have preferred to rework the irregular spaces, which are divided by a support wall punctuated by the large archway. The result is a symmetrical and tidy composition that lends a strong sense of unity. The structural irregularities have been concealed with plasterboard paneling that follows most of the perimeter and gives rise to a sort of alcove that

accommodates most of the hanging devices. This solution not only makes for a rational layout of functions, but also emphasizes the continuity between the two spaces, which is further underscored by the rhythmic arrangement of the neat wall-mounted light fittings. Similarly, the spartan *botticino* with brass inserts of different sizes for the floor and also the sales counter, ties in with the minimalist overtones of the general scheme. Here and there, theatrical highlights are created, such as the totem-like swiveling wooden panels that double as the windowbacks. The different units lining the side walls make it possible to adopt different types of backcloth, light or dark, as

needs dictate; while the irregularity of the small sanded wooden tables (whose surface matches that of the full-height doors) is a clever reminder of the material of the coffers overhead and hence a reminder of the past, together with the deliberate conservation of the random patches of mold around the arch. Similar panels, though set off by mirrors on the opposite side, are arranged symmetrically along the back wall of the store. The lighting system has been devised to satisfy all the functional needs, with discreet fittings that in no way vie with the curious central light, a fine hand-crafted unit whose design seems instead to draw from a form of futuristic naturalism.



**SCHEDA TECNICA**

**Progetto:** geom. Claudio Panni, arch. Alessandro Campilongo - Studio Panni Design.  
**Anno:** 1994. **Superficie:** mq 74.

Coordinamento generale di F.lli Avaltroni Arredamenti. Opere murarie realizzate da Otello Gambini. Pareti finite a intonaco a base di calce dato a frattazzo da Otello Gambini; pannelli in cartongesso finiti a tempera da Giancarlo Coppan. Soffitti preesistenti con travi e impalcato in legno. Pavimento in piastrelle 30x30 di botticino a taglio sega intarsiato con verghe di diverse dimensioni in ottone spazzolato fornito da Bigelli Marmi e posato da Otello Gambini. Impianto elettrico realizzato da F.lli Avaltroni Arredamenti. Progetto illuminotecnico di CE.SI. Lampadario centrale in tubi di rame ossidato con lampadine a incandescenza realizzato su disegno da I.T.S. di Bellagamba Alceo e Guglielmo; fari a incasso e tubi fluorescenti di Martinelli Luce; lampade a parete "Theo" di Segno. Impianto di riscaldamento realizzato da I.T.S. di Bellagamba Alceo e Guglielmo. Struttura del banco vendita: mensole; pannelli girevoli in tavolette irregolari di legno sabbato di wengè e rovere; porta d'ingresso in legno di rovere, tutto realizzato su disegno da F.lli Avaltroni Arredamenti. Infissi delle vetrine realizzati con profili incassati in ferro da Teobaldo Ugolini; forniture e posa cristalli antifondamento di Vetreteria Misa. Logotipo serigrafato sulla vetrina da Il Nautilus.

